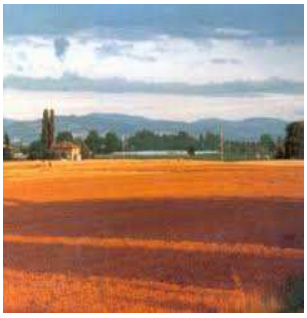
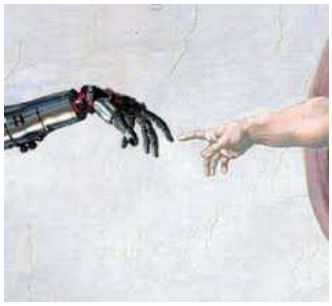
Tipologia B: saggio breve "Progresso della civiltà e progresso umano"

1. Per innumeri cicli compiuti nel cielo dal sole,
   traevano (*sott. gli uomini*) in perpetuo errare una vita da belve.
   Nessuno reggeva con forza il ricurvo aratro,
   nessuno col ferro sapeva dissodare le zolle.
   [...]
   Ma un sol giorno di guerra non distruggeva migliaia
   e migliaia di uomini in schiere, né le sconvolte distese
   del mare sbattevano uomini e navi agli scogli. (da Lucrezio, *De rerum natura*, V)

2. I nostri antenati videro generazioni oneste e liete, dato che del tutto lontana era la frode: ciascuno di loro, senza ambizioni, stando ben attaccato alla riva di sua competenza, fattosi vecchio sul campo che già era appartenuto ai suoi antenati e ricco con poco, non conosceva ricchezze se non quelle prodotte dal suolo natale. (da Seneca, *Medea*)

3. Amico mio, questo è un secolo di ragazzi, e i pochissimi uomini che rimangono, si debbono andare a nascondere per vergogna, come quello che camminava dritto in un paese di zoppi. E questi buoni ragazzi vogliono fare in ogni cosa quello che negli altri tempi hanno fatto gli uomini, e farlo appunto da ragazzi, così a un tratto, senza altre fatiche preparatorie. (da Leopardi, *Dialogo di Tristano e di un amico*)

4. Il movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso è preso qui alle sue sorgenti, nelle proporzioni più modeste e materiali. [...] il cammino fatale, incessante, spesso faticoso e febbrile, che segue l'umanità per raggiungere la conquista del progresso, è grandioso nel suo risultato, visto nell'insieme, da lontano. Nella luce gloriosa che l'accompagna dileguansi le irrequietudini, le avidità, l'egoismo, tutte le passioni, tutte le contraddizioni, dal cui attrito sviluppasi la luce della verità. (da Verga *Prefazione ai Malavoglia*)

5. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri. nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un p& più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della Terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie. (da Svevo *La coscienza di Zeno*, parte finale)